

Per le imprese orobiche l'opzione Emirati Arabi

Un mercato verso il quale la Bergamasca nel 2013 ha esportato circa un miliardo di euro (922 milioni per la precisione), in crescita del 75% in 10 anni. Un polo commerciale intraprendete, con forte capacità attrattiva e con cui l'Italia gode di ottime relazioni.

Sono queste le ragioni, a cui si aggiunge la conquista dell'Expo 2020 da parte di Dubai, per cui le imprese lombarde e bergamasche decidono di fare affari negli Emirati Arabi Uniti e per cui Promos, azienda speciale per le attività internazionali della Camera di commercio di Milano, e Banca Popolare di Bergamo hanno organizzato una missione imprenditoriale nel Paese mediorientale che si svolgerà dal 13 al 16 aprile.

Iniziativa presentata ieri all'incontro «Emirati Arabi: caratteristiche e opportunità del mercato» svoltosi nella sede cittadina della banca.

Il seminario ha puntato a far conoscere alle imprese bergamasche le potenzialità del mercato dell'emirato, fornendo gli strumenti per affrontare in modo consapevole questo tipo di economia in costante crescita. «Tra le province lombarde - ha sottolineato Andrea Bonalumi, dirigente di Promos - Bergamo è seconda solo dietro Milano nell'interscambio commerciale con l'estero e proprio questa vocazione internazionale dell'imprenditoria orobica rende determinante sostenerne la competitività e lo sviluppo sui mercati esteri più promettenti come quello degli Emirati Arabi Uniti».

Un mercato, quello emiratino, «decisamente attrattivo grazie ad

un'economia molto diversificata che, oltre al settore petrolifero, ha sviluppato fortemente il turismo e i servizi in cui, nel 2014, si stima avrà una ripresa (+25%) del mercato immobiliare - evidenzia Stefano Meani, avvocato d'affari dello studio legale Radice - a ciò si aggiunga una fiscalità privilegiata, la mancanza quasi totale di dazi doganali, e la forte attenzione verso il credito, tutelato da norme molto severe che per esempio comminano la reclusione in caso di emissione di assegni a vuoto: motivi che fanno sì che 300 imprese italiane abbiano aperto una sede in loco e parecchi siano ancora agli spazi per creare siti produttivi considerati soprattutto i bassissimi costi dell'energia e del lavoro». A questo si aggiunga «la recente conquista di Expo 2020 da parte di Dubai che continuerà a crescere interessando i settori del turismo, della ristorazione, delle nuove infrastrutture e delle costruzioni oltre a quelli già in voga dei beni di consumo di alta gamma, come la gioielleria», specifica Meani.

Persostenere finanziariamente le nostre imprese «così come abbiamo già fatto l'anno scorso con la missione in Vietnam, quest'anno saremo parte attiva della missione d'affari di aprile - afferma Emanuele Deller, responsabile servizio estero di Banca Popolare di Bergamo - il nostro ruolo sarà quello di fornire consulenza e assistenza finanziaria, oltre a supportare il finanziamento per eventuali insediamenti in loco».

Filippo Grossi



Per le imprese bergamasche ad aprile missione a Dubai